

farà la 3.<sup>a</sup> sessione et si publicherà l'intrar di la liga che à fato il serenissimo re de Ingaltera, qual, per sue lettere di 26 april, à mandato in ampla forma a l'orator yspano sottoscrivì a la liga per suo nome, et si farà fuogi e feste; e cussi aricorda, è bon la Signoria nostra fazi el simile a Venezia e per le sue terre per dar reputation a la cossa; et manda la copia dil dito mandato. Et in dita sessione si prolungerà il Concilio fino a Ogni Santi, acciò li oltramontani possino vegnir, et si revocherà quello hanno fato li cardinali scismatici etc. *Item* si ha, il vicerè di Sicilia, don Hugo de Monchà, esser imbarcato per Napoli con zente; sichè spagnoli, come dice l'orator yspano, saranno subito in hordine da 500 in 600 lanze, 800 cavali lizieri, 7000 fanti. *Item*, il Papa à scritto al ducha di Urbin, aqisti presto i lochi di Romagna, poi vadi con le zente a Bologna, e non la potendo havere, li dagi il vasto. *Item*, manda a la Signoria copia di alcune lettere intercepte de' francesi, una di 4 di l'istante di missier Zuan Giacomo Trivulzi. Scrive al cardinal San Severino mandì il campo francese a la volta di Milan per caxon di sguizari, quali hanno fato il tutto per veder di adatarli con il Roy et non è possibile. *Item*, una lettera dil Roy, di 22 april, di Franza, scrive in consonantia, si lievi il campo da l'impresa di Romagna. *Item* avisa, l'orator yspano aver dito certo Ingaltera à roto, e che 'l re di Spagna havia fato capitano il ducha d'Alva a l'impresa contra francesi; e altri colloqui auti col Papa, qual è piú caldo che mai a cazar francesi de Italia, nè li lassa trato.

122\*

*Di sier Marin Zorzi el dottor, orator nostro, da Rimano, fo lettere. De occurrentiis*, de' 16, nulla però da conto; e di l'andar di le zente a tuor la rocha di Cesena e altre terre di Romagna, che resta in poter de' francesi, qual è però solo la rocha di Ravenna etc.

*Di Vicenza, dil provedador Capello, di 17, hore 2 di note*. Dil zonzer di sier Carlo Miani quisier Anzolo, qual vien a la Signoria informato di le cosse di sguizari per esser stato questo tempo a Lodron et in Valchamonicha, poi fu preso Brexa. *Item* scrive, ozi consultò col governador e quelli capi; doman avierano le zente verso Montagnana; mercoledì poi si leverà con tutto l'exercito, a di 19, et ussirà di Vicenza, andando ad alozar verso l'Adexe: prega Idio li presti bona ventura. *Item*, questa matina partì di li sier Piero Lando savio a terra ferma per andar a Montagnana a compir di far le mostre a quelle zente è li. *Item*, di Verona si ha, esser intrati li certi guasconi, numero 200 in 300.

*I Diarii di M. SANUTO. -- Tom. XIV.*

Noto. Il cardinal sguizaro, è a Padoa, ozi dovea levarsi da Padoa e andar a Vicenza, e de li contra sguizari, aspetava il salvoconduto di Verona di poter andar ad incontrar ditti sguizari.

Noto. Vene Andrea Mavresi capo di stratoti, stato prexon di francesi con taia, che l'ha pagato ducati 300, vien di Milan, dice molte cosse, e che li stratoti, è con l'Imperator, vegneriano in qua si la Signoria li perdonasse; et altre particolarità.

*Item*, veneno alcuni brexani, è zorni 3 parti, tra i qual uno fiol fo di Vetur di Zuane nominato Polo et altri, dicono francesi à gran paura. Li in Brexa è governador monsignor di Obigni et fanno fortification a la terra; serano 3 porte, di le Pille, di San Nazar et di Torre Longa, e temeno assai. Mandano a Milan alcuni cittadini restati, per dubito, ma quelli ponno vieneno in qua, come à fato lui et altri.

Et noto. Fo dito Bergamo fu messo a sacho da' francesi, non fu vero; ma ben vi è andà alcune zente di la compagnia di missier Zuan Giacomo Triulzi. Et Mafio Cagnolin contestabile con una frota di bergamaschi è qui ogni dì a le scale per esser spazadi, et anderano via contra sguizari.

Fo dito, esser qui uno secretario dil ducha di Ferara drizzato a li cai di X, trata far trieve li soi e nostri di Are, Cavarzere etc. e altre cosse, zoè adattarsi col Papa et la Signoria. *Dicitur* vol darne le nostre galie et esser bon fiol di Saneta Chiezia.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta. 123  
Prima, a requisition di oratori Papa et Spagna fo terminà publichar ozi in chiezia di San Marco, poi dito vesporo, l'intrar in la liga dil serenissimo re di Ingaltera; e zà questa matina per tutta la terra fo mandato a sonar campanò e a San Marco per alegrezza, e scritto per le terre nostre fazi il simile e fochi. Et fo ordinato far lumiere per li campanieli excepto a San Marco, perchè il campaniel si lavora; poi per le botege sono in piazza per la Sensa, acciò non seguisse qualche disordine. Et fo deliberà, domeneza a 8 zorni, che sarà el dì di Pasqua di mazo, far procession etc. per ditta alegrezza de Ingaltera.

Fo preso, dar a Antonio da Fin bergamasco, fidelissimo nostro, atento li soi meriti, che l'habi 8 cancellarie, zoè sotto 8 rezimenti a Castel Franco etc. Questo à auto perchè menò la praticcha col conte Alvisè Avogaro di Brexa, et ha uno suo fiol in caxa soa qui, et la Signoria li dà danari per il suo viver.

*Di Vicenza, dil provedador Capello, di eri, fo lete certe lettere*. Come el governador dubita etc. Et in materia de sguizari, è mal i vengano per via di Val d'Agri, potriano far etc.; voriano i disende-